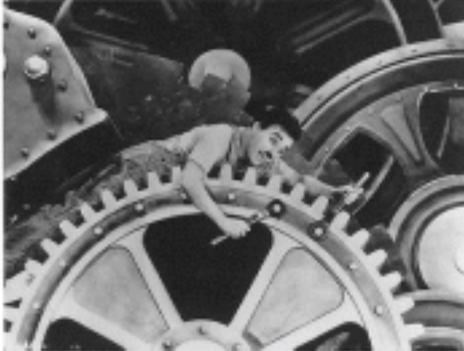


CortonaMix Festival. Tempi moderni o contemporanei?

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Il **CortonaMix Festival**, che si è svolto dal 28 luglio al 5 agosto 2012, nella giornata inaugurale ha proposto un **Omaggio a Charlie Chaplin** (1889- 1977), proiettando *Tempi moderni*, capolavoro assoluto del cinema di ogni tempo, con la musica eseguita dal vivo dall'**Orchestra della Toscana** diretta da **Timothy Brock**.

La **piazza Signorelli** dove è avvenuta la proiezione era gremita di spettatori che hanno seguito con grande partecipazione, ridendo e applaudendo. Il film è del 1936, in bianco e nero e muto, a parte il commento musicale e alcuni sporadici inserti come la radio e la mitica *Nonsense song - Je cherche après Titine*.

Non è la prima volta che assistiamo ad un evento simile: la proiezione di un film di **Chaplin** con l'orchestra dal vivo, sempre in sale esaurite in ogni ordine di posto e con un entusiastico successo, anche prima del film evento *The artist*. Che cosa spinge le persone ad uscire di casa e a sfuggire all' onnipresente dominio della televisione, anche d'inverno, per andare a vedere un film con queste caratteristiche così fuori moda ? Il fascino di vedere un film girato per essere visto al cinema e non pensato per l'**home video**, **senza effetti speciali** o il **3d**?

Nel caso di questo film la cosa che colpisce di più guardandolo è la sua **tragica attualità**; **Chaplin** lo girò dopo aver visto gli effetti della **grande depressione**, determinata dalla **crisi del 1929**, quella descritta da **John Steinbeck** nel romanzo *Furore* (1940), che fu **causata da una economia in cui dominava il liberismo economico**

Oggi si chiama **recessione**, è causata dalla **nuova edizione del liberismo**, quello propugnato dalla **scuola di Chicago** che ha come grande *guru* **Milton Friedman**, ma gli effetti sono uguali: **licenziamenti di massa**, **scioperi**, **chiusura delle fabbriche**, **persone disperate senza lavoro che cercano di sopravvivere**.

Tempi moderni dimostra la grande attenzione di **Chaplin** per i tragici avvenimenti di cui era stato testimone, questo grande artista che aveva conosciuto molto bene la povertà, pur diventando ricco e famoso, aveva sempre avuto una **grande attenzione per gli emarginati**, come dimostra l'*omino* protagonista del suo lavoro cinematografico, prima nei cortometraggi e poi nei film.

Con grande **realismo poetico** **Chaplin coglie l'essenza del liberismo: la totale mancanza di umanità**, troviamo così il mitico omino con i baffi, scarpe enormi, pantaloni sformati, giacchetta troppo stretta, bombetta e bastoncino, nelle vesti di **operaio costretto ad un lavoro disumano**. Gli ingranaggi lo intrappolano, la **catena di montaggio** simbolo del **fordismo** imperante, con i suoi tempi implacabili lo porta alla follia.

La narrazione è condotta con lieve ma acuta ironia e con **gag** irresistibili, come l'ossessione di stringere bulloni che lo portano ad inseguire donne con grandi bottoni posti in punti del corpo che l'**ipocrisia puritana** evitava di

nominare. Non mancano le scene drammatiche degli scioperi e delle manifestazioni operaie represses con la violenza, con il povero omino che, uscito dall'ospedale, dopo il collasso nervoso dovuto al lavoro in catena di montaggio, **finisce in prigione ripetutamente** e il **disoccupato ucciso dalla polizia**, padre dell'orfana interpretata da **Paulette Goddard**.

I due emarginati si incontrano e si aiutano reciprocamente, ma ripetuti tentativi di trovare un lavoro dell'omino e dell'orfana falliscono per diverse cause, sempre riconducibili alle **regole e alla situazione drammatica di una società disumana**, ma la fine è aperta alla speranza, un'allusione forse al **New Deal di Roosevelt**.

Le situazioni drammatiche si intrecciano alle scene comiche in una alternanza geniale creata da **Chaplin**, che è autore del soggetto, della sceneggiatura, della musica, della regia e del montaggio. Nelle gag si confluiscano le esperienze fatte nel circo e nel varietà; *Je cherche après Titine* è un **grammelot** di diverse lingue: inglese francese, spagnolo e italiano, le parole sono frequentemente storpiate in un testo assurdo esaltato con **ironia soave** dai gesti e dalla mimica facciale.

La musica - che accompagnava sempre i film muti - splendida e creata da **Chaplin** è stata eseguita con grande bravura dall'**Orchestra della Toscana** diretta da **Timothy Brock**, gli interpreti sono stati lungamente applauditi dal pubblico, che ha accolto con entusiasmo l'acuta e interessante proposta del **CortonaMix Festival**.

Publicato in: GN38 Anno IV 6 agosto 2012

//

Scheda **Titolo completo:**

[CortonaMix Festival](#) [2]

28 luglio 2012

piazza Signorelli, Cortona

Orchestra della Toscana diretta da Timothy Brock,

Tempi moderni

Titolo originale Modern Times

Paese USA

Anno 1936

Durata 87 min

Colore B/N

Audio muto - sonoro

Genere commedia, drammatico, sentimentale, comico

Regia Charlie Chaplin

Soggetto Charlie Chaplin

Sceneggiatura Charlie Chaplin

Fotografia Roland Totheroh, Ira Morgan

Montaggio Charlie Chaplin

Musiche Charlie Chaplin

Scenografia Charles D. Hall, Russel Spencer

Interpreti e personaggi

Charlie Chaplin: l'operaio

Paulette Goddard: la monella

Stanley J. Sanford: Big Bill

Henry Bergman: proprietario del ristorante

Chester Conklin: il meccanico

Hank Mann: un ladro

Louis Natheaux: un ladro

Stanley Blystone: lo sceriffo

Allan Garcia: il padrone della fabbrica

Sam Stein: il caporeparto

Juana Sutton: la donna dalla gonna con bottoni

CortonaMix Festival. Tempi moderni o contemporanei?

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Dick Alexander: compagno di cella
Cecil Reynolds: il cappellano
Myra McKinney: sua moglie
Lloyd Ingrahm: il direttore del carcere
John Rand: un galeotto

- [Cinema](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/cortonamix-festival-tempi-moderni-o-contemporanei>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/tempi-moderni-charlie-chaplin>

[2] <http://www.mixfestival.it/>